

# I bambini e i loro diritti

Elena Bonetti “ I nostri figli hanno diritto a giocare. Apriamo i parchi a turno”

La ministra della Famiglia: “Ai genitori altri quindici giorni di congedo parentale”

di **Maria Novella De Luca** La Repubblica 16-4-20

Roma - «Bisogna fare in fretta. I bambini e gli adolescenti hanno il diritto di riconquistare luoghi di gioco, di movimento e di aria. Dobbiamo predisporre, quando sarà possibile riaprire, spazi all'aperto con un controllo dei flussi. Penso a giardini con volontari che regolino gli ingressi, per nuclei familiari ad esempio. Penso ad aree sportive dove due fratelli possano giocare a pallone o piccoli gruppi di bambini, ben distanziati, possano fare delle attività motorie e ludiche».



All'aria aperta Giocare in un parco con i bambini, un ritorno alla normalità - Daniel Dal Zennaro/Ansa

**Elena Bonetti, ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità** è categorica. Qualcosa, nelle prossime due settimane, in vista del quattro maggio, deve cambiare. Perché, semplicemente, dopo quasi due mesi di quarantena, i bambini non ce la fanno più.

«Nel massimo rispetto delle regole sanitarie e delle indicazioni del comitato scientifico - dice Bonetti - oltre alle fabbriche, ai negozi, dobbiamo pensare alla ripartenza dei ragazzi. In gioco c'è la loro salute, fisica e psichica».

**Ministra Bonetti, la fine del “lockdown” è vicina. Crede che per i più piccoli si aprano spazi di libertà?**

«È la nostra sfida. L'Istat ci ha detto con chiarezza che il 40 per cento dei bambini e dei ragazzi italiani vivono in case sovraffollate e inadeguate. E iniziano a soffrire la quarantena. Nell'emergenza è stato giusto chiedere un sacrificio. Adesso però dobbiamo restituire loro lo spazio del gioco e dello sport».

**Ma come si possono coniugare libertà e distanziamento sociale?**

«È la responsabilità della politica, i territori e i comuni ci aiuteranno. Bisogna ridefinire gli spazi. Ci vuole la volontà di farlo, naturalmente. Ho deciso di stanziare per adesso cinque milioni di euro da assegnare, tramite bandi, a progetti che ripensino il gioco dei ragazzi in modo sicuro».

**Un esempio di “libertà sotto controllo”?**

«Per iso a un coinvolgimento massiccio del terzo settore. Per gestire i flussi in entrata e in uscita da un parco giochi, per esempio, disinfettando prima e dopo ogni "turno" i giochi stessi. Vigilando sul distanziamento. Permettendo al nucleo familiare di frequentare, insieme, un'area sportiva. O a bambini singoli di allenarsi con un canestro. Costruendo percorsi fisici che evitino i contatti troppo ravvicinati. Può sembrare poco, ma di fronte alla chiusura di questi mesi,, anzi sarà, un salto in avanti».

**Lei aveva già proposto, insieme alla società di Pediatria, la famosa "ora d'aria" per i bambini. Ma nel Governo è prevalsa la linea del "lockdown".**

«La situazione sta cambiando e ci si prepara alla ripartenza. Non si possono ignorare i bisogni dei più giovani».

**Nei mesi che verranno la vita dei ragazzi sarà ancora, molto, tra le mura di casa. La Solitudine pesa.**

«Certo e le famiglie hanno bisogno di essere sostenute nel loro ruolo educativo. Per questo ho proposto di inserire nel decreto di aprile, un assegno universale mensile per ogni figlio, e l'estensione per altri 15 giorni del congedo parentale straordinario, varato per l'emergenza coronavirus. Ci sono i bambini piccoli da custodire, i più grandi da seguire nello studio a distanza».

**La pandemia ci ha mostrato che ci sono due, tre Italie. Chi può fare la scuola a distanza perché in famiglia c'è, almeno, un Pc. E chi n.. La povertà educativa è messa a nudo.**

«L'assenza della scuola dal vivo ci ha messi di fronte a situazioni di malessere di certo acute dall'emergenza. Non è soltanto questione di dotazioni tecniche, ma di disagio, indigenza. Per questo ho deciso di rafforzare il 1 fondo coi ,, o la povertà educativa del dipartimento delle politiche della famiglia».

**Ma in tempi più brevi? Siamo di fronte a un'estate blindata, per i ragazzi un'infinità di tempo da riempire.**

«All'interno dell'Osservatorio per l'infanzia e l'adolescenza ho creato un gruppo, proprio per gestire il dopo. Il ritorno cioè a una normalità ben diversa da quella che conoscevamo».

**La sindrome da stress post traumatico.**

«Molti bambini e ragazzi hanno sofferto. Dovremo trovare il modo di aiutarli. Ma abbiamo delle risorse. Trenta milioni da mettere al bando per progetti educativi. Penso a una rete di universitari che aiuti, gratuitamente chi è rimasto indietro sulla scuola. Ma anche al rafforzamento delle competenze informatiche, ancora così carenti. Penso a volontari e associazioni che facciano rete per non lasciare vuote le giornate estive dei più piccoli. È una sfida enorme. Non possiamo perderla.



ExPd - Elena Bonetti è ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia dal 5 settembre 2019